5/2025
SETTEMBRE
OTTOBRE

IN DIRETTA CON IL SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO DI PRAGA
E LA SUA MISSIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

AMICIZIA MISSIONARIA

BOZOUM: GESÙ BAMBINO,
SEGNO DELL'AMORE DI DIO
CHE SI FA VICINO AI PICCOLI

P. ANASTASIO ROGGERO - PIAZZA S. BAMBINO 1 - 16011 ARENZANO (GE) ITALY - TEL +39 010 9126651, +39 348 7941619 - MISSIONI@CARMELOLIGURE.IT

Amicizia Missionaria

Periodico bimestrale, non commerciale, d'informazione religiosa e promozione sociale in 7 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, ceco, tedesco e portoghese) gratuitamente spedita in 103 Paesi nel mondo agli amici delle Missioni dei Padri Carmelitani Scalzi.

Per informazioni rivolgersi a: PADRE DAVIDE SOLLAMI
MISSIONI CARMELITANE LIGURI
Santuario di Gesù Bambino di Praga
Piazzale S. Bambino, 1-16011 ARENZANO (GE)
Telefono: +39 010.912.66.51
WhatsApp: +39 348.7941619
e-mail: missioni@carmeloligure.it
https: www.amiciziamissionaria.it
Facebook: Amicizia Missionaria - Missioni Carmelitane in Centrafrica

Ringraziamo per la collaborazione offerta a questa edizione: Cristina Carbotti e Marco Paravidino.

ARENZANO (ITALIA)
SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe
Da lunedì a sabato:
S. Messe ore 8.00 | 9.30 | 11.00 | 17.00
Domenica e festivi:
S. Messe ore: 08.00 | 10.00 | 11.00 | 12.15 | 16.00 | 17,30 | 21 (solo estate)
Tutti i giorni
Ore 16.30 (festivo 17.00)
Adorazione e benedizione eucaristica

Festa mensile di Gesù Bambino:
ogni 25 del mese alle ore 16.00
Festa annuale di Gesù Bambino:
sabato 5 e domenica 6 settembre 2026

Telefono Santuario: +39 010.912.73.86
E-mail: santuario@gesubambino.org
Self-service del Pellegrino: ristorazione@gesubambino.org

Prenotazioni alloggio famiglie:
pernottamentofamiglia@gesubambino.org

PRAGA (REPUBBLICA CECA)
CHIESA DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe
Da lunedì a sabato:
ore 9.00: S. Messa in ceco

Giovedì:
ore 18.00: S. Messa in inglese
Sabato:
ore 18.00: S. Messa in spagnolo
Domenica:
ore 10.00: S. Messa in ceco
ore 12.00: S. Messa in inglese
ore 18.00: S. Messa in italiano
ore 19.00: S. Messa in ceco

Festa annuale di Gesù Bambino:
3 maggio 2026
Telefono: +420 257 533 646
www.pragjesu.cz - mail@pragjesu.cz

Direttore Responsabile: Padre Marco Francesco Cabula
Redazione: P. Davide Sollami
Grafica: V B Multimedia di Valentina Bocchino - Stampa: Fotolito Moggio, Villa Adriana (RM)
Autorizzazione del Tribunale di Genova n. 45 del 23/12/1991
N. iscrizione ROC 31934
Edizione chiusa in redazione: 17 novembre 2025
Edizione chiusa in tipografia: 17 novembre 2025

Lettera di Padre Davide

Bangui, 5 novembre 2025

Cari Amici sempre vicini,

Bangui, Baoro, Yolé, S. Elia e Bozoum per molti di voi che leggete queste pagine sono località oramai familiari. Oggi però vi porto in un viaggio speciale. Chiudete gli occhi e provate a immaginare, dopo voli di diciotto ore, di essere sbarcati con me nella capitale. Da qui inizia il nostro percorso.
Saliamo sulla collina ed entriamo nel chiostro che ci accoglie sotto i suoi archi costruiti con la terra del posto, e che fonde l'architettura classica con quella africana. P. Federico Trinchero ha fortemente voluto che tra i primi ad abitare il nuovo Convento fosse proprio il Santissimo Sacramento. "Signore Gesù, ti poniamo in questa casa perché tu non la abbandoni mai", abbiamo pregato in ginocchio davanti all'Eucarestia, prima di cantare il Tantum Ergo. I lavori sono ancora in corso. Ogni fondazione porta con sé imprevisti e difficoltà. Le abbiamo consegnate tutte a Dio, nostro Padre, perché ci aiuti a superarle. I religiosi più coraggiosi dormono sul pavimento, rinunciando agli arredi di cui i nuovi locali sono ancora sprovvisti. Questo è solo l'inizio del nostro viaggio che parte e torna a Bangui, compiendo un giro ad anello che attraversa il nord-ovest del paese per raggiungere tutte le Missioni e incontrare i religiosi. I nostri confratelli hanno atteso il nostro arrivo, spesso attardato dalla situazione disastrosa delle strade. Prima di intraprendere ogni spostamento ci siamo informati sulle ore di percorrenza, ma non abbiamo tenuto conto che per un missionario la strada non è mai, anche se molto degradata, un motivo di scoraggiamento. Quando un missionario ammette che è un po' "bruttina", significa che è disastrata tanto da dover procedere a passo d'uomo. La bella realtà di ogni casa rallegra tanto il cuore da dimenticare il mal di schiena provocato saltando sui sedili posteriori a causa delle buche. Il nostro percorso sale a quasi mille metri d'altitudine e raggiunge Baoro, dove quattro frati, guidati dall'esperienza paterna di P. Marcello Bartolomei, "centrafricano" dal 1982, sono molto determinati ad aprire un nuovo Dispensario medico. Tra i giovani c'è un frate infermiere: Fra Aristide-Marie Tegnoloma. La sua presenza è una garanzia per competenza e dedizione. La popolazione ha bisogno di cure e faremo il possibile perché questo nuovo centro riceva l'attrezzatura e il supporto economico necessari per portare sollievo ai malati. L'energia di questa piccola comunità carmelitana non si ferma qui: chiedono di costruire due cappelle, due asili e nuove classi in altri tre villaggi. Nella mia piccola esperienza, non ricordo una comunità così dinamica, operosa e vivace ed è con ammirazione (e non nascondo anche un po' di preoccupazione) che cercheremo anche in questo caso di sostenere queste richieste

CARMEL - BANGUI, 1 NOVEMBRE 2025: "SIGNORE, TI ACCOGLIAMO IN QUESTA CASA PERCHÉ TU NON LA LASCI MAI"

BOKONGO (BOZOUM), 30 OTTOBRE 2025: P. FEDERICO, P. DOMENICO, P. MICHELE, P. MARCO E FRA CLAUDIO VISITANO LA CAPPELLA DEL PICCOLO VILLAGGIO

CARMEL - BANGUI, 1 NOVEMBRE 2025: IL CHIOSTRO CI ACCOGLIE SOTTO I SUOI ARCHI, COSTRUITI CON LA TERRA DI QUESTO LUOGO

di aiuto che cambieranno in meglio la vita della popolazione povera che vive in villaggi davvero privi di tutto. Il nostro cammino scende sulle sponde del fiume Yolé, dove ottantatré seminaristi coltivano i loro sogni e la loro vocazione. Da qui sono passati tanti ragazzi che oggi sono diventati maestri, giudici, medici, giornalisti… Non tutti erano chiamati a diventare carmelitani, ma sono comunque attori del destino del loro paese. Una ventina di loro sono invece Consacrati, di cui diciassette Sacerdoti che conducono con responsabilità le cinque Missioni. I Priori, i Parroci, il Rettore del Seminario e il Maestro dei Novizi sono autoctoni. Lodiamo Dio per i frutti che crescono in questa porzione africana della vigna del Signore. Dal 1986, anche i letti, gli spogliatoi e le docce del Seminario hanno visto passare migliaia di giovani. P. Odilon Faguende, il Rettore, non può negare che anche in Centrafrica i bambini giocano saltando sul letto, ma soprattutto hanno bisogno di un sonno riposante. Per questo motivo è necessario iniziare proprio dalla sostituzione delle vecchie brande. Ci metteremo subito alla ricerca di trentacinque letti a castello. Immaginate di partire insieme a me per la missione successiva. Il verde della natura vergine ai nostri lati, il rosso della terra sotto il rumore della Jeep e l'azzurro del cielo sopra i nostri sguardi: questi tre colori ci accompagnano lungo tutto il viaggio. Il paesaggio sembra dipinto dalla natura. Il tocco dell'uomo è ancora discreto e si manifesta solo in poche e malandate infrastrutture come i ponti. Il passaggio della nostra auto infrange il silenzio che avvolge le capanne in laterite e paglia. La popolazione si volta curiosa di vedere chi attraversa il villaggio. Tutti riconoscono la Jeep della Missione. I bambini fanno a gara per correre incontro all'auto a salutare con la mano. Le loro voci rallegrano la nostra lunga e faticosa attraversata. Finalmente Bozoum. Ci sono volute sei ore per raggiungerla. Il nostro viaggio prosegue ancora verso Boyelé, a 10 Km a nord. I maestri mi attendono per le foto d'inizio anno. All'arrivo esplode la gioia. I bambini sono centinaia. Saltano e corrono aprendo i palmi per salutarmi. Sarebbe un peccato deludere quelle manine in cerca di un contatto. In barba alle norme igieniche, "disinfettiamo" il cuore dai pensieri perché un'accoglienza così allunga la vita. Mi fermo con loro il tempo necessario per occuparmi delle adozioni a distanza che ci permettono di far funzionare le scuole. Il viaggio continua nelle prossime pagine di Amicizia Missionaria e se qualcuno di voi volesse partire davvero per il Centrafrica, ricordo che è possibile farlo ogni anno insieme ad altri volontari. Vi saluto e su tutti voi, amici delle Missioni, insieme a P. Anastasio che vi pensa sempre, invoco la benedizione di Gesù Bambino.

"Sarebbe un peccato deludere quelle manine in cerca di contatto perché un'accoglienza così allunga la vita"

p. Davide Sollami

Assegnato il premio "Cuore d'Africa"

Un appuntamento ormai atteso: il primo sabato di ottobre si è rinnovata la Giornata Missionaria Carmelitana, che anche quest'anno ha visto la partecipazione di tantissimi amici delle Missioni. Sabato 4 ottobre, la giornata si è aperta con la solenne celebrazione della Santa Messa, presieduta da Mons. Aurelio Gazzera, insieme a P. Federico Trinchero, P. Anastasio Roggero, P. Davide Sollami, P. Stefano Molon, P. Marco Pesce e P. Maurice Maïkane. A seguire, i numerosi partecipanti hanno avuto l'occasione di ascoltare le testimonianze dei missionari e vedere da vicino i frutti del loro instancabile lavoro. Quest'anno il Premio "*Cuore d'Africa – Gesù Bambino di Praga*", giunto alla sua decima edizione, è stato assegnato a Sonia Gerelli e Marco Damonte, genitori del piccolo Elia, volato in cielo a soli tre anni per aver contratto la SEU (Sindrome Emolitico Uremica). Con un amore e una forza straordinari, hanno saputo trasformare il dolore in speranza dando vita al "*Trenino di Elia*", un'iniziativa d'informazione e di aiuti che attraversa cuori e confini. Sono state inoltre conferite sette menzioni speciali a volontari che, con passione e generosità, hanno messo le proprie competenze professionali a servizio delle Missioni. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato, rendendo la giornata ancora più significativa.

Tempo di partenze

Bangassou in diretta

Dal blog di Mons. P. Aurelio Gazzera

Amici Messaggio

Continuiamo la redazione di vari resoconti per la Diocesi, ma troviamo anche tempo per incontrare sacerdoti e laici che, in un modo o nell'altro, sentono il bisogno di confrontarsi con il Vescovo su alcuni punti.
Giovedì 4 settembre io e Mons. Aguirre siamo andati a Lanomé, per incontrare la comunità e anche per vedere come procedono i lavori.
La nuova scuola è pronta per l'inizio delle lezioni, che è previsto comincino nelle prossime settimane. Abbiamo anche realizzato i banchi in legno per gli alunni, grazie alla donazione di alcuni amici di Roma, e in questi giorni i genitori si stanno organizzando per ripulire gli ambienti: tra la scuola e il cortile c'è tanto lavoro da fare, ma sono sicuro che sarà un ottimo inizio di anno scolastico per tutti.
I lavori della Chiesa sono in pausa, ma riprenderemo appena le piogge diminuiranno: qui in Centrafrica vuol dire che bisognerà aspettare un paio di mesi.
Venerdì mattina i seminaristi della Diocesi, che erano venuti in vacanza a Bangassou a giugno, sono ripartiti per Bangui. Alcuni genitori e familiari sono venuti a salutarli. Il viaggio è una grande incognita: si tratta di percorrere 750 km, un tragitto reso ancora più lungo a causa dello stato disastroso delle strade.
È andato fortunatamente tutto bene: domenica sera la macchina è arrivata a Bangui, dopo "solo" tre giorni di viaggio!
Oggi celebro la Messa in Cattedrale. Anticipiamo la festa del Santo Patrono, San Pietro Claver (un santo spagnolo che dedicò la vita agli schiavi africani sbarcati in Colombia). Entra in funzione il nuovo Parroco, Abbé Clotaire, e benedico il suo nuovo ministero.
Domani, lunedì 8 settembre, partirò per Bangui, e martedì proseguirò per l'Italia, dove resterò per alcune settimane.

I post di Amicizia

Questa piccola rubrica offre un collage di foto istantanee che ci permette di fare un tuffo nella vita quotidiana delle cinque Missioni, annullando per un attimo le distanze che ci dividono e facendoci sentire parte della famiglia carmelitana.

Bozoum **Baoro** **Yolé** **S. Elia** **Bangui**

La processione di S. Michele, patrono della Parrocchia, attraversa le strade della città con fede e devozione

Bozoum, 29 settembre 2025

Fra Giuseppe Thomas Cameroni, presterà il suo servizio per un anno nelle missioni

S. Elia, 12 ottobre 2025

In mancanza di un ponte, P. Odilon attraversa il guado per raggiungere un villaggio dove celebrare la S. Messa

Yolé, 3 settembre 2025

I Padri della comunità incontrano Ewa, coordinatrice diocesana per la sanità, per la riapertura del Dispensario

Baoro, 18 settembre 2025

Piccolo banchetto per far conoscere i prodotti della Scuola Agricola Carmel

Bangui, 25 settembre 2025

Speranza in cammino

Il Giubileo dei giovani a Baoro

Dal 29 luglio al 3 agosto, la Chiesa universale ha celebrato il Giubileo dei giovani. Migliaia di ragazzi di tutto il mondo si sono uniti a Papa Leone XIV a Roma per rendere ragione della loro speranza. Nella Diocesi di Bouar, oltre 300 giovani dei Decanati di Baboua, Fatima e Cattedrale Maria Madre della Chiesa si sono ritrovati con il loro vescovo, Mons. Mirek Gucwa, presso la Parrocchia Santo Bambino Gesù di Baoro, affidata ai Padri Carmelitani Scalzi e dichiarata "Parrocchia giubilare" nel marzo 2025.
La mobilitazione è stata intensa, guidata dal Parroco P. Arland Djim-Toga con il consiglio diocesano per la pastorale della gioventù. Nei giorni precedenti l'evento, si sono svolti insegnamenti e dibattiti sul ruolo dei giovani nella Chiesa, sui valori culturali centrafricani, sulle attività lavorative e un "dibattito intergenerazionale" con grande partecipazione.
Venerdì 1° agosto, i giovani sono arrivati a Baoro da tutte le parrocchie della Diocesi: a piedi, in moto o su camion, cantando e danzando di gioia. Dopo l'accoglienza e la sistemazione, sabato mattina è seguita la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo, che poi ha tenuto due insegnamenti: il primo sul significato del Giubileo, il secondo sul posto dei giovani nella Chiesa.
Mons. Mirek ha ricordato che il Giubileo nasce nella tradizione ebraica come anno santo di liberazione e riconciliazione (Levitico 25), e che Cristo, nel Vangelo di Luca, lo rinnova come tempo di grazia e di misericordia. Ha poi ripercorso la storia dei Giubilei nella Chiesa, dal 1300 a oggi, sottolineando che questo tempo è un'occasione di perdono e di rinnovamento spirituale. Nel secondo insegnamento, il Vescovo ha invitato i giovani a sentirsi parte viva della Chiesa, portando il loro contributo come il ragazzo dei "*cinque pani e due pesci*". Anche chi ha poco può offrirlo a Dio, che lo moltiplica. I giovani sono chiamati a essere fermento di fede, speranza e carità, impegnandosi nella comunità, nei movimenti e nei consigli Parrocchiali, vivendo la santità nelle loro vocazioni: matrimonio, sacerdozio o vita consacrata.
Mons. Mirek ha esortato i giovani a testimoniare la fede nella famiglia, nella scuola e nella società, aiutando chi è in difficoltà e opponendosi a quella che il Papa chiama "cultura della morte": indifferenza, egoismo, violenza e perdita di valori. Solo restando uniti a Cristo nella preghiera e nei sacramenti potranno essere portatori di luce e di speranza.

"I giovani sono chiamati a essere fermento di fede, speranza e carità"

Nel pomeriggio, dopo le confessioni e un momento musicale, si è svolto il pellegrinaggio della speranza. I giovani hanno camminato per le vie di Baoro pregando e cantando, fino alla chiesa giubilare, dove hanno attraversato la Porta Santa come segno di conversione e rinnovamento. Il gesto, accompagnato dalla professione di fede e dalla preghiera per le intenzioni del Papa, è stato vissuto in profondo raccoglimento.
Durante il cammino, i giovani hanno incontrato diverse realtà della città, fermandosi a pregare per i malati presso l'ospedale e per gli insegnanti e gli studenti davanti all'asilo "Il Germoglio". Questi momenti hanno reso il pellegrinaggio non solo un gesto simbolico, ma anche concreto: un modo per portare la fede nei luoghi della vita quotidiana. La sera, la veglia giubi-

lare dei giovani a Roma è stata trasmessa su grande schermo nel cortile della Parrocchia. I canti, le testimonianze e le parole del Papa hanno toccato profondamente i partecipanti, che hanno risposto con danze e preghiere. È stato un momento di comunione universale, che ha fatto sentire i giovani di Bouar parte di una Chiesa viva e in cammino.
Domenica 3 agosto, Mons. Mirek ha presieduto la Messa solenne. Nell'omelia ha incoraggiato i giovani a non lasciarsi vincere dalla paura, ma a essere testimoni coraggiosi di Cristo. Ha invitato i genitori ad ascoltarli e a sostenerli nelle loro scelte di vita e di fede. Dopo la celebrazione, ai giovani e ad alcune autorità della città di Baoro è stato servito il pasto che, nella tradizione africana, è un momento centrale di vita sociale, di condivisione, di convivialità e di fraternità.
Così si è concluso il Giubileo dei Giovani della Diocesi di Bouar presso la Parrocchia Santo Bambino Gesù di Baoro.
I ragazzi sono infine ripartiti verso le loro rispettive parrocchie come testimoni della speranza.

Fra Aristide-Maria

BAORO, 3 AGOSTO: I GIOVANI RIPARTONO A BORDO DI CAMION, CANTANDO E DANZANDO

BAORO, 2 AGOSTO: MONS. MIREK TRA I GIOVANI

P. Marco Pesce torna in Italia: missione compiuta!

Missione compiuta per P. Marco Pesce che, dopo cinque anni in Centrafrica, è tornato in Italia. P. Marco, classe 1982, dopo aver trascorso svariato tempo come formatore e vicerettore in Seminario ad Arenzano, è stato maestro dei novizi a Bouar. Ora è stato destinato al convento di Sant'Anna a Genova come maestro degli studenti.
La sua vocazione è nata nella sua cittadina d'origine, Arenzano: "Da ragazzo - racconta - partecipavo ai campi vocazionali estivi del Santuario, e lì ho respirato entusiasmo e fraternità. Da allora il cammino è stato naturale: sono entrato in Seminario in seconda media e, passo dopo passo, sono arrivato alla professione e all'ordinazione".
Dopo anni di formazione e servizio in Italia, nel 2020, nel pieno della pandemia, gli viene chiesto di partire per la missione in Centrafrica: "Non ho avuto paura, il Covid spaventava più in Italia che laggiù".
P. Marco, nonostante le differenze, riconosce un filo comune tra i giovani italiani e quelli africani: "I sogni sono gli stessi: studiare, costruirsi un futuro, aiutare la famiglia. Solo che per molti di loro in Centrafrica questo significa anche uscire dalla povertà. Hanno sete di istruzione e di speranza".
Accanto alla formazione spirituale, la missione di Sant'Elia a Bouar porta avanti anche progetti concreti di allevamento e agricoltura. "È stato sviluppato un piccolo allevamento di bovini, conigli e pollame - racconta - serve a sostenere la comunità e insegnare ai giovani come gestire un lavoro produttivo. L'agricoltura resta la principale ricchezza del Paese".
Nel complesso, nonostante le molte difficoltà, si guarda avanti con fiducia: "La Chiesa africana è giovane e in crescita. Ci sono sempre più vocazioni, frati e sacerdoti preparati. La nostra responsabilità è accompagnarli". Conclude con un sorriso: "L'Africa è il futuro della Chiesa e, forse, anche dell'umanità. Lì c'è tanto desiderio di Dio e tanta vita".

Piccoli gesti, grandi incontri

La dottoressa Elisa racconta il Centrafrica dal Dispensario di Bozoum

Ciao! Mi chiamo Elisa, ho ventisette anni, vivo a Gorgonzola, vicino a Milano, sono un medico specializzando in pneumologia e quest'estate sono partita con le Missioni Carmelitane per il Centrafrica.
Negli anni scorsi avevo già fatto alcuni viaggi di volontariato con Caritas Ambrosiana e sentivo il bisogno di fare una nuova esperienza anche quest'anno; purtroppo, però ho avuto molta difficoltà nel trovare qualcosa che facesse al caso mio: mi imbattevo solo in proposte di viaggi o troppo lunghi o in periodi per me scomodi, tanto che stavo per abbandonare questa idea. Fino a che non ha bussato la proposta di P. Davide! La realtà carmelitana, in verità, l'ho conosciuta un po' per caso, tramite mia mamma che fa parte del gruppo WhatsApp del Caffè Carmelitano, in cui un giorno è comparso un volantino con la proposta di un'esperienza di due settimane a luglio in Repubblica Centrafricana: era proprio quello che stavo cercando! Non ho perso tempo e ho chiamato P. Davide; "*Ciao sono Elisa, vorrei partire con te!*", "*Ottimo, ti conto!*", e nel giro di qualche mese sono partita.
In questa avventura però non ero da sola, negli incontri di preparazione ho conosciuto i miei compagni di viaggio: Marta, Davide, Valeria, Samuele, Martina, Lorenzo e Damiano. Amici importanti con cui ho condiviso momenti di gioia autentica, di riflessione e anche di difficoltà.
Biglietti alla mano siamo partiti, chi da Genova, chi da Venezia e chi da Roma, e insieme siamo atterrati a Bangui, la capitale centrafricana. Da lì è iniziata l'avventura con un lungo viaggio su una strada di terra rossa costeggiata da alberi di mango, tra sguardi pieni di meraviglia e curiosità.
La nostra destinazione finale è stata Bozoum, dove ognuno di noi si è occupato di attività diverse, dalla tinteggiatura di un locale alle lezioni di matematica e inglese. In particolare, Marta è stata la mia compagna di avventure, insieme ci siamo occupate del Dispensario della Missione. Con lei ho condiviso momenti preziosi, ci siamo divertite tanto e supportate a vicenda ogni giorno nelle tante difficoltà di ogni tipo che abbiamo incontrato.
Quando sono partita ero carica ed entusiasta di vivere quest'esperienza, ma nello stesso tempo avevo timore di non essere all'altezza. Partendo come unica figura sanitaria del gruppo ero molto spaventata di non essere in grado di gestire da sola le situazioni che mi si sarebbero presentate. Probabilmente in certi momenti è stato così, ma riuscire ad aiutare, anche solo con piccoli gesti e farmaci semplici, i malati che ogni giorno si presentavano al Dispensario e con pazienza aspettavano il proprio turno per ore, ha ripagato di tutta l'insicurezza che provavo, e mi ricordava il perché fossi voluta partire.

"Dico grazie a tutti loro perché mi hanno aiutato ad aprire gli occhi e a non rimanere indifferente"

In particolare, due piccoli pazienti mi sono rimasti nel cuore: Dieumerci di quattordici anni e Monique di sette. Erano arrivati al Dispensario, lui accompagnato da Martina e Monique insieme al suo papà. Da subito ci siamo rese conto di non poter risolvere completamente i loro problemi, ma nonostante ciò, ci siamo date da fare per trovare le soluzioni migliori, con antibiotici, antimalarici e siringhe per drenaggi. La consapevolezza frustrante di non poterli curare meglio però ci ha accompagnato nei giorni seguenti, ed è stato emozionante quando, grazie all'aiuto di P. Davide, siamo riusciti a organizzare lo spostamento all'ospedale di Maïgaro, a circa cinque ore di strada sterrata di distanza, dove hanno potuto ricevere le cure più appropriate: Dieumerci ha imparato ad assumere l'insulina e Monique è stata operata con successo.
Anche la modalità con cui siamo riusciti a organizzare il passaggio sul nostro pick up mi ha lasciata senza parole: dovevamo contattare i genitori della bambina, ma sape-

vamo solo il suo nome e cognome e il quartiere in cui viveva. Nessun problema: con un passaparola partito dai missionari, in poco tempo li abbiamo trovati e nemmeno un'ora dopo sono arrivati alla Missione. Hanno accettato subito di partire il giorno dopo con noi, cogliendo l'occasione di poter aiutare la loro bambina. Questi sono stati probabilmente alcuni dei momenti più toccanti che ho vissuto in quelle settimane e che rimarranno vividi nei miei ricordi. Custodisco nel cuore anche tanti altri volti, tutti i bimbi che fuori dal Dispensario correvano per giocare e fare le foto, tanti piccoli pazienti con in bocca la caramella dopo la punturina, ma anche anziani che arrivavano in ambulatorio con grandissima difficoltà, affidandosi completamente a noi, sperando di trovare la soluzione al loro problema.
Dico grazie a tutti loro perché mi hanno aiutato ad aprire gli occhi e a non rimanere indifferente, anche oggi nella mia vita di tutti i giorni. Oltre a momenti di grande gratitudine, però ci sono state anche diverse occasioni in cui mi sono sentita impotente, in cui ho fatto i conti con le poche risorse disponibili e che mi hanno fatto molto riflettere su come sia diverso e ingiusto il mondo e a quanto siamo fortunati, perché in fondo di questo si tratta, solo di fortuna.
Sembrano frasi fatte e quasi banali, ma è proprio questa la realtà. Ha ragione la scritta sulla mia t-shirt preferita: "*La fortuna è un fatto di geografia*".
Infine vorrei ringraziare i miei compagni di viaggio, in particolare Marta, Valeria e Martina, in cui ho trovato amiche preziose e con le quali ho condiviso tante emozioni, e P. Davide, senza il quale non sarebbe mai partita questa avventura.
Grazie a tutti, e grazie Bozoum, a presto!

Elisa Canella, medico

BOUAR, 10 LUGLIO 2025: LE SUORE CLARISSE TRASMETTONO GIOIA E FIDUCIA NEL SIGNORE

BOZOUM, 15 LUGLIO 2025: PORTO NEL CUORE E NELLA PREGHIERA TANTI PICCOLI PAZIENTI

Numeri, colori e sorrisi: la mia esperienza a Bozoum

Un viaggio a Bozoum tra gioia, condivisione e insegnamenti di vita

Arrivare a Bozoum, in Repubblica Centrafricana, è stato come aprire una finestra su un mondo lontano e sorprendentemente vicino. Dall'8 al 23 luglio ho vissuto nella missione, condividendo le giornate con bambini e ragazzi, alcuni orfani. L'emozione dei primi giorni era fortissima: profumi, colori, sorrisi che parlavano di scoperta e familiarità. Il viaggio è stato lungo: tre voli fino a Bangui e poi ore su un furgoncino carico di farmaci, quaderni e piccoli doni. Lungo la strada, alberi di mango e piante di manioca ci accompagnavano fino a Bozoum, la nostra casa per due settimane. La giornata iniziava presto: al mattino con i bambini dell'orfanotrofio tra lezioni, giochi e momenti di svago, al pomeriggio con i più grandi nelle ripetizioni di matematica. Mi ha colpito la loro voglia di imparare pur avendo solo una piccola lavagna e pochi gessetti. Anche la vita in missione era semplice: docce fredde, pasti condivisi e tanta fraternità. Ogni sera, sotto il cielo africano, riflettevo sulla bellezza dell'essenzialità e sulla ricchezza dell'incontro con l'altro. La Messa domenicale è stata uno dei momenti più intensi: una chiesa piena di persone, canti e danze che trasmettevano una fede viva e contagiosa. In quell'atmosfera ho compreso quanto la comunità sia il cuore pulsante di Bozoum, capace di trasformare la povertà in gratitudine. Da questa esperienza porto con me la forza dell'incontro, la gioia autentica e la consapevolezza che la felicità nasce dal condividere ciò che si ha, anche quando è poco. Bozoum rimarrà per me una lezione di vita, un luogo dell'anima che continuerà ad accompagnarmi.

Valeria Redaelli

Sostieni la Missione

Mani che lavorano, comunità che crescono

Partecipa alla raccolta fondi per sostenere la 21° Fiera Agricola di Bozoum

Cosa si può trovare alla Fiera Agricola di Bozoum? Manioca, mais, miglio, riso, arachidi, sesamo, manghi, e tanto altro. Una ricchissima varietà di prodotti della terra, che raccontano il legame profondo tra lavoro agricolo e dignità.
Quest'iniziativa è nata per offrire una vera opportunità alle famiglie più povere grazie all'impegno quotidiano nei campi. La Fiera dimostra che coltivare la terra può garantire un'esistenza dignitosa e aprire prospettive reali per le nuove generazioni.
L'evento coinvolge tutta la cittadina di Bozoum. È un momento di grande vitalità, una iniziativa che dura tre giorni, in cui si riconosce e si premia chi lavora con costanza e determinazione. Il mercato diventa un luogo di scambio non solo economico, ma anche umano e culturale. Purtroppo, fare il contadino non attira molti giovani: il lavoro nei campi è duro, e spesso poco considerato. Ma la Fiera vuole proprio ribaltare questa visione: dimostra che l'agricoltura può essere una leva per lo sviluppo locale, la sicurezza alimentare e la rinascita di un territorio ferito da anni di conflitti armati. La Fiera, così, diventa anche uno strumento di pace e fiducia. I volti sorridenti di tante donne e uomini, venuti anche da villaggi lontani, lo dimostrano chiaramente.
L'evento si apre l'ultimo venerdì di gennaio, con la sfilata festosa dei gruppi di produttori locali, che con balli e canti, mostrano con orgoglio i frutti del loro lavoro. Segue la visita agli stand: una giuria valuta quantità, qualità e varietà dei prodotti agricoli e di allevamento. Nel pomeriggio si tiene il concorso per il miglior orto urbano: i giudici osservano come è stato sfruttato il terreno, la varietà delle colture, l'efficienza dell'irrigazione, la pulizia e le soluzioni adottate per proteggere gli spazi.
Il sabato è dedicato alle visite nelle risaie di Bohoro e al centro di trasformazione del riso, situato nella strada principale di Bozoum. La domenica si celebra la Messa e vengono premiati i vincitori dei concorsi.
L'organizzazione richiede impegno e coordinazione. Lo staff della Caritas di Bozoum lavora da anni per realizzarla, e riceve il supporto fondamentale degli studenti del Liceo Sant'Agostino, che aiutano nella gestione delle vendite, nella stesura dei contratti e nel calcolo dei dati finali per le valutazioni.
L'Associazione *Amicizia Missionaria ETS* di Arenzano da anni sostiene la Fiera Agricola con un contributo di 10.000 €, coprendo una parte importante delle spese. È un gesto concreto che aiuta direttamente i contadini, veri protagonisti di questo cambiamento. Con 50 € si possono donare attrezzature agricole: ci aiutate anche voi?

COME FARE UN'OFFERTA O UN LASCITO:

- **Conto corrente bancario intestato a:**
  Missioni Carmelitane Liguri - Convento dei Carmelitani Scalzi
  IBAN: IT 42 D 05034 31830 000000010043
  BIC/SWIT CODE: BAPPIT21501
- **Conto corrente postale n. 84953769**
  intestato a: Missioni Carmelitane Liguri
  Convento dei Carmelitani Scalzi
  16011 Arenzano (GE)
- Con **PayPal**, puoi spedire un'offerta a:
  missioni@carmeloligure.it

Con carte di credito

COME DETRARRE UNA DONAZIONE:

Conto Corrente Postale n. 43276344
IBAN: IT72H0760101400000043276344
Ogni donazione fatta a "Amicizia Missionaria ETS" è detraibile dalle tasse.

PER LA SVIZZERA:

Conto Corrente Postale n. 60 165773 9
IBAN: CH83 0900 0000 6016 5773 9
BIC POFICHBEXXX
Intestato a: Mission Centre Africaine Pères Carmes
Via Fregera 10 6605 LOCARNO TICINO CH

Progetti realizzati

Dove la luce cura

A Bozoum, il Dispensario si illumina grazie alla solidarietà

Per oltre trent'anni, il piccolo Dispensario di Bozoum, ha operato senza elettricità.
Medici e infermieri si sono alternati, arrivando dall'Italia con un solo obiettivo: offrire cure a chi non ne ha. Ma quando scendeva la notte, l'oscurità diventava un ostacolo concreto.
Le visite serali si svolgevano con l'aiuto di torce frontali a pile, in condizioni precarie, tra difficoltà e rischi.
Oggi, grazie al nostro tuttofare Mario Mazzali, André, e al prezioso contributo di tanti donatori, il Dispensario è stato finalmente dotato di pannelli solari e di un nuovo impianto di illuminazione.
Ora è possibile lavorare, in sicurezza, anche dopo il tramonto.
La struttura è diventata finalmente un luogo più luminoso – non solo per la luce che emana, ma per la speranza che rappresenta. È un esempio concreto di come la solidarietà possa trasformare la realtà, portando luce dove prima non c'era.
Continuate a sostenere i nostri progetti sanitari indicati sul nostro giornalino Amicizia Missionaria con la causale n. 4: "*Cure mediche nei Dispensari*".

CAUSALI PER DONAZIONI:

Causale n.1: Adozioni a distanza
Causale n.2: Adozione a distanza di un seminarista
Causale n.3: Attrezzature agricole
Causale n.4: Cure mediche nei dispensari
Causale n.5: Pozzi acqua potabile
Causale n.6: Celebrazione SS. Messe per i propri cari

IL 5 X 1000 FUNZIONA

Nel 2024 abbiamo ricevuto 19.253€ grazie a chi, nella Dichiarazione dei Redditi 2023, ha scelto di donare il 5 per mille ad Amicizia Missionaria!
Il 5x1000 è di grande aiuto per le nostre Missioni.
Basta scrivere il Codice Fiscale di Amicizia Missionaria ONLUS:
95021490107

IDEA REGALO PER NATALE

Dolci pensieri al Cioccolato

Delicate praline di cioccolato al pistacchio e agli agrumi

FANNO DEL BENE ALLE MISSIONI CARMELITANE IN CENTRAFRICA

Confezione da 150 grammi
€ 9

Tutto il ricavato è destinato alle missioni

Progetto possibile grazie alla generosità di Lavoratti 1938 Cioccolato

È POSSIBILE RICEVERLI DIRETTAMENTE A CASA:
TEL.: 010 912 66 51
WHATSAPP: 348 7941619
missioni@carmeloligure.it
Spedizioni in tutta Italia in 48 ore: 7,50 euro
Spedizione nelle isole e in Calabria: 8 euro

La pagina per i piccoli

La matita di Marco Paravidino disegna nuove avventure di Fra' Carmel, un simpatico frate missionario che incontra antichissime tradizioni africane.

FRA' CARMEL E IL POZZO

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale Aut. MBPA/LO-NO/64/A.P./2019 - Periodico ROC - NO/TO - Tassa Pagata/Taxe Perçue/ Economy/Compatto - ANNO XXXV